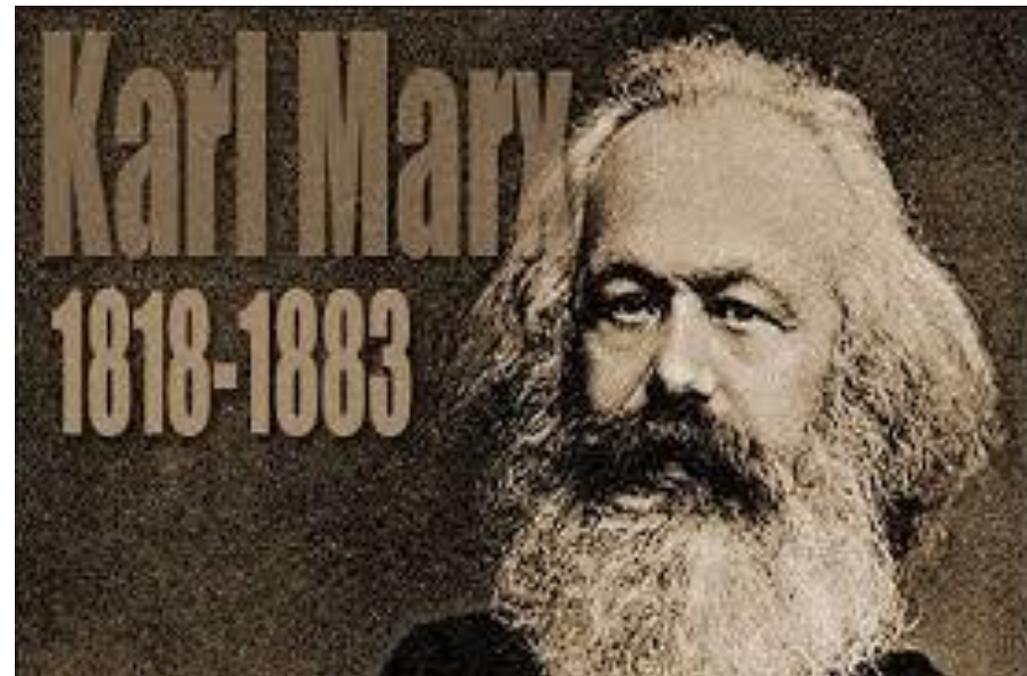


L'ATTUALITÀ DI KARL MARX A 200 ANNI DALLA NASCITA Che ne è dell'antagonismo tra capitale e lavoro?

Intervento di Pietro Ichino
nella discussione con Leonello Tronti
Fondazione Stensen
Firenze, 13 ottobre 2018



Il rifiuto della «legge ferrea dei salari»

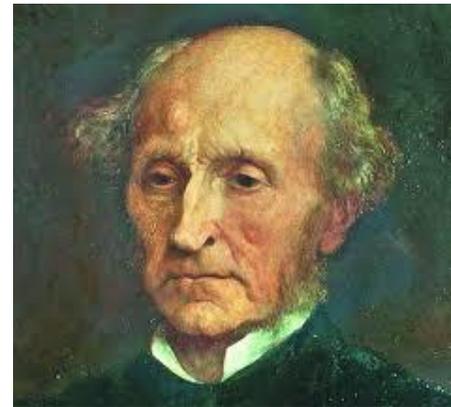


T. R. Malthus

- **K. Marx** (come già prima di lui **D. Ricardo**) ripudia tanto la teoria malthusiana dell'aumento automatico della popolazione operaia come conseguenza dell'aumento dei salari...

- ... quanto la «teoria del fondo salari» di **J.S. Mill**

- Questo rifiuto del determinismo economico è destinato a durare: un secolo dopo l'idea della «giusta retribuzione come istituzione sociale» (quindi **determinata da fattori esogeni** rispetto al mercato) sarà proposta tra gli altri da **R.M. Solow**



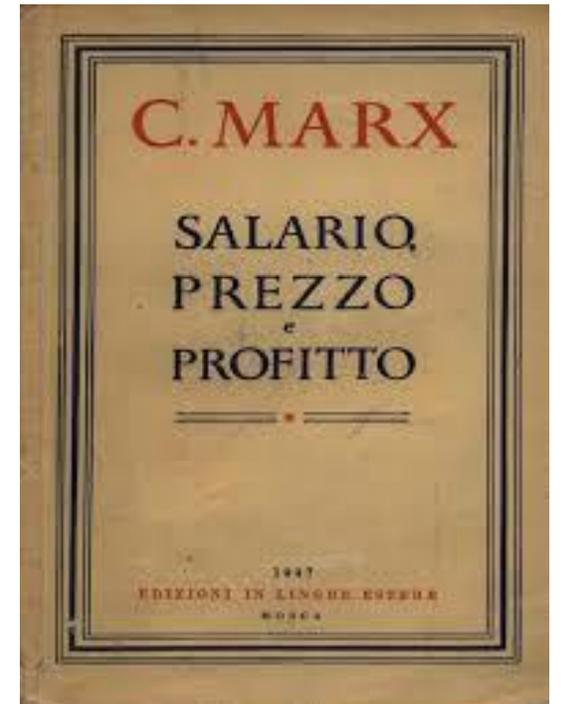
J.S. Mill

«[...] Il cittadino Weston ha illustrato la sua teoria, raccontando che se una zuppiera contiene una determinata quantità di minestra, che deve essere mangiata da un determinato numero di persone, un aumento della grandezza dei cucchiaini non porterebbe a un aumento della quantità della minestra.

Egli mi permetterà di trovare che questa illustrazione è fatta un po' col cucchiaino. [...] Il cittadino Weston ha dimenticato, a sua volta, che la zuppiera nella quale mangiano gli operai è riempita dell'intero prodotto del lavoro nazionale e che **ciò che impedisce loro di prenderne di più**, non è nè la piccolezza della zuppiera, nè la scarsità del suo contenuto, ma **è soltanto la piccolezza dei loro cucchiaini**. [...]

è l'idea del «salario come variabile indipendente»₃

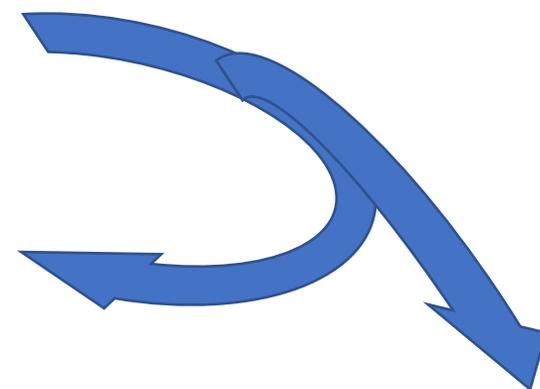
Una pagina famosa



Quando il salario è davvero una «variabile indipendente» del sistema?

Lo è in un sistema che corrisponda al modello

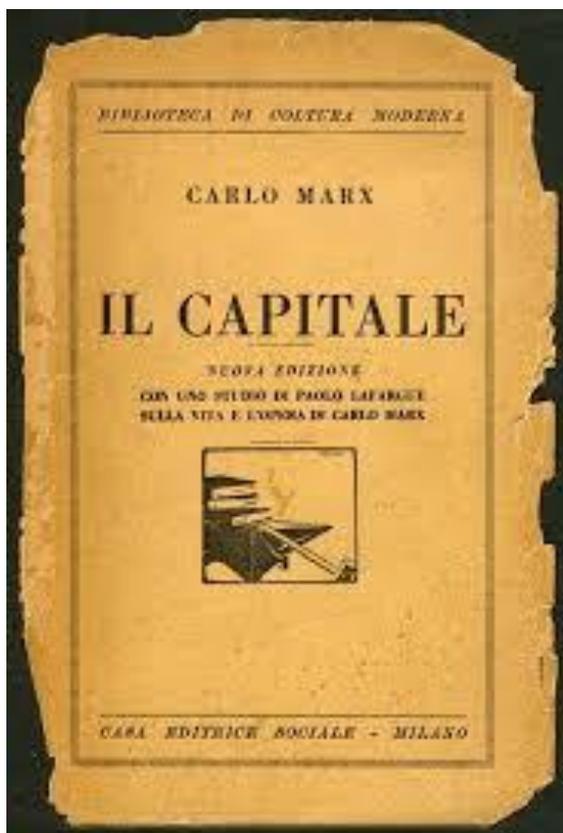
del **monopolio** nel mercato dei beni



e/o

del **monopsonio** nel mercato del lavoro...

... ma solo **entro i limiti della rendita** che i lavoratori possono proporsi di erodere



La ragion d'essere del movimento operaio delle origini



I lavoratori possono **contendere la rendita monopolistica** e/o quella **monopsonistica** all'imprenditore, fino ad appropriarsene del tutto, senza causare un effetto riduttivo dell'occupazione, anzi addirittura aumentandola

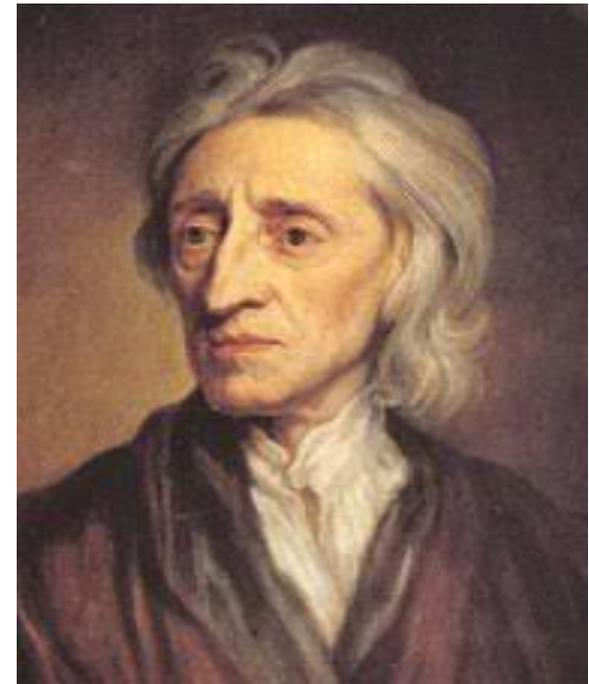
Ma se la struttura del mercato cambia...



- Nel **mercato dei beni concorrenziale** sparisce la rendita monopolistica (v. il caso di banche, trasporti, ecc.)
- È vero che anche in un **mercato del lavoro concorrenziale** dal lato della domanda si manifestano distorsioni monopsonistiche («monopsonio dinamico»)...
- ... ma la retribuzione qui torna a dipendere principalmente dalla **produttività marginale del lavoro**
- emerge quindi un interesse del lavoratore alla buona qualità dell'imprenditore: **l'antagonismo impresa/lavoro tende al tramonto**

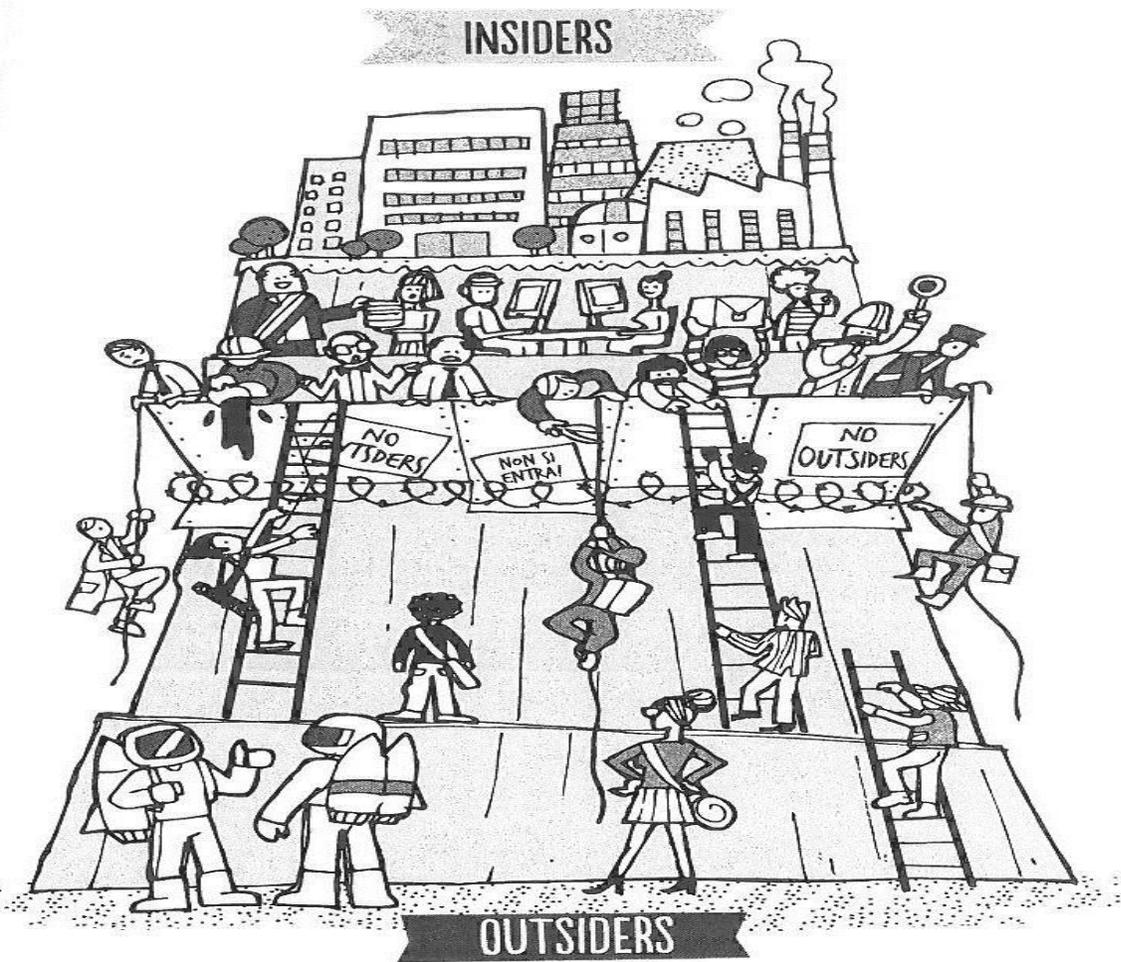
Il paradigma lockiano prevale su quello marxiano: libertà formale vs libertà dal bisogno

- L'impianto tradizionale del diritto del lavoro, che nega ogni spazio di **autonomia negoziale dell'individuo**, perde progressivamente senso e spazio...
- ... mentre, nell'interesse della persona che lavora, guadagna spazio la necessità della **libertà di contrattazione** di contenuti del r.d.l.
- Il caso emblematico del **part-time**...
- ... e quelli del **pony-express**, o del **disk-jockey**



John Locke

Un conflitto che Marx non aveva previsto: quello tra *insiders* e *outsiders*



La tecnica protettiva dello **standard minimo inderogabile**, nata per correggere la distorsione monopsonistica, nel tessuto produttivo maturo rischia di trasformarsi in **barriera a difesa degli insider** contro la concorrenza degli outsider

La nuova frontiera della protezione del lavoro

- La nuova questione sociale è quella posta dall'**aumento delle disuguaglianze** tra le persone che lavorano, causato
 - dall'accelerazione dell'**evoluzione tecnologica**
 - dalla **globalizzazione**



Robert Reich, ministro del Lavoro del Governo Clinton

- **R. Reich:** alla contrapposizione impresa/lavoro si sostituisce quella ***knowledge workers/routine workers***
- Nel nuovo contesto, ai più deboli occorre **protezione più nel mercato** che nel rapporto di lavoro: **«Better to have routes instead of roots»**

Una nuova “mercede” preziosa nel mercato del lavoro maturo: formazione e informazione

- In una società aperta e pluralistica, e ancor più in quella post-industriale, ciò di cui hanno maggior bisogno i più deboli non è tanto un innalzamento degli standard salariali inderogabili (che può anche danneggiarli)...
- ... quanto i servizi necessari per potersi muovere meglio nel grande mercato del lavoro: **formazione, informazione e mobilità**
- Questo è ciò cui tende il *Fondo sociale europeo*
- Le disuguaglianze sociali si combattono soprattutto con la diffusione della cultura (su questo terreno **don Lorenzo Milani** appare più attuale di Karl Marx)



La scuola di Barbiana

L'antagonismo di classe presuppone una distinzione tra classi, che è venuta meno

- **Nell'Ottocento** la **borghesia** era la classe che possedeva i capitali, era la principale utente dei servizi sanitari, scolastici, di trasporto, ecc., e la principale consumatrice dei prodotti dell'industria: la **classe operaia** ne era esclusa



- **Oggi** i principali detentori del capitale finanziario sono i **Fondi-pensione dei lavoratori**, i quali sono anche gli **utenti** di quasi tutti i servizi (i voli low cost!) e i **consumatori** di quasi tutti i prodotti dell'industria (A. Ichino-E. Moretti, 2011)

Nel 2000 la contrapposizione tra classe proprietaria dei mezzi di produzione e proletariato è uno schema che non aiuta a capire la realtà



Infine, con la **globalizzazione** si afferma un nuovo paradigma

- Non sono più solo le aziende a scegliere i collaboratori: in larga misura anche questi **scelgono l'azienda** più capace di valorizzarli
- La **globalizzazione** amplia enormemente il campo nel quale i singoli possono scegliere...
- ... ma lo amplia anche per i lavoratori di una azienda in crisi, o di una regione depressa, che vogliono **attirare buoni piani industriali**

il mercato del lavoro diventa il luogo nel quale sono anche i lavoratori a «ingaggiare» gli imprenditori

I lavoratori possono scegliersi l'imprenditore non più soltanto come individui ma anche in forma collettiva

- Un nuovo mestiere possibile per il sindacato: guidare i lavoratori nell'azione volta ad attrarre i migliori imprenditori, a valutare i loro piani industriali e a **negoziare la scommessa** comune con quello ritenuto migliore
- In questa ottica **parlare di antagonismo fra capitale e lavoro** non ha più alcun senso





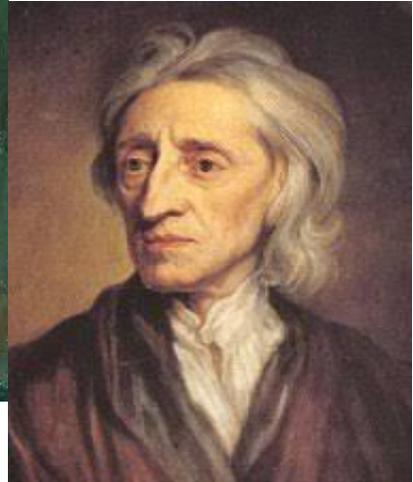
T. R. Malthus



D. Ricardo



J.S. Mill



John Locke

Grazie per l'attenzione

Queste slides si possono scaricare dal sito

www.pietroichino.it

